

**Supporto psicologico nella presa in carico della vittima**

**madre e lavoratrice. Percorsi di empowerment.**

Martina Taricco – Comunità Papa Giovanni XXIII – psicologa



*Les voyageurs, Guido Catalano, Marsiglia*

*“Vi sono un insieme dei sentimenti di ansia, tristezza, dolore e nostalgia, uniti alle aspettative e alle illusioni piene di speranza, che ogni emigrante porta con sé nella valigia.”*

*Tobie Nathan (1996)*





*“L’adattamento ad un altro paesaggio sociale provoca uno sbriciolamento dei punti di riferimento precedenti: e tra i residui che rimangono attaccati ai ‘viaggiatori’, alcuni cominciano a giocare un ruolo intenso e silenzioso.  
Sono i frammenti di riti, di protocolli di educazione, di pratiche legate al vestire e al cucinare, al donare e rendere onore.  
Sono certi odori, certi scoppi di suoni, di tonalità.  
Queste reliquie di un corpo sociale perduto staccate dall’insieme di cui facevano parte acquisiscono da ciò una forza maggiore pur senza essere integrate in un tutto.  
Sono là come addormentate.  
Ma il loro sonno non è che apparente, basta sfiorarle e possono prodursi violenze imprevedibili.”*

De Certeau M., La presa di parola e altri scritti, Meltemi, Roma, 2007.



“La migrazione è un atto complesso ambiguo, profondamente umano e il suo valore è nell’atto stesso di migrare. A ogni modo qualunque siano le motivazioni la migrazione è un atto potenzialmente traumatico [...] si tratta di un trauma che richiede necessarie riorganizzazioni delle capacità difensive e adattive da parte dell’individuo”.  
(M. Rose Moro)

## *LE FASI DEL PROCESSO MIGRATORIO*

Genesi – sistemazione – inserimento e adattamento – integrazione/fase mancante – ritorno



## **GENESI**

La migrazione è un processo che inizia prima dello spostamento. Prendere in considerazione la genesi, aiuta a non considerare come fattori rilevanti solo il paese di provenienza e la sua cultura di origine, ma la sua esperienza unica e carica di vissuti.



**ASPETTATIVE, MITI E MANDATI FAMILIARI**

## **SISTEMAZIONE**

aspetti pratici legati alla ricerca abitativa, ricerca lavoro, gestione figli ecc.

Sentimenti contrastanti che si possono alternare

## **INSERIMENTO E ADATTAMENTO**

Inizia il processo di  
acculturazione-> integrazione

Ricerca della propria identità



CONTINUITA' PRESENTE E PASSATO  
CONFLITTO DI LEALTA'

## **INTEGRAZIONE – FASE MANCANTE**

RITORNO -> LUTTO  
DELL'IMMIGRATO



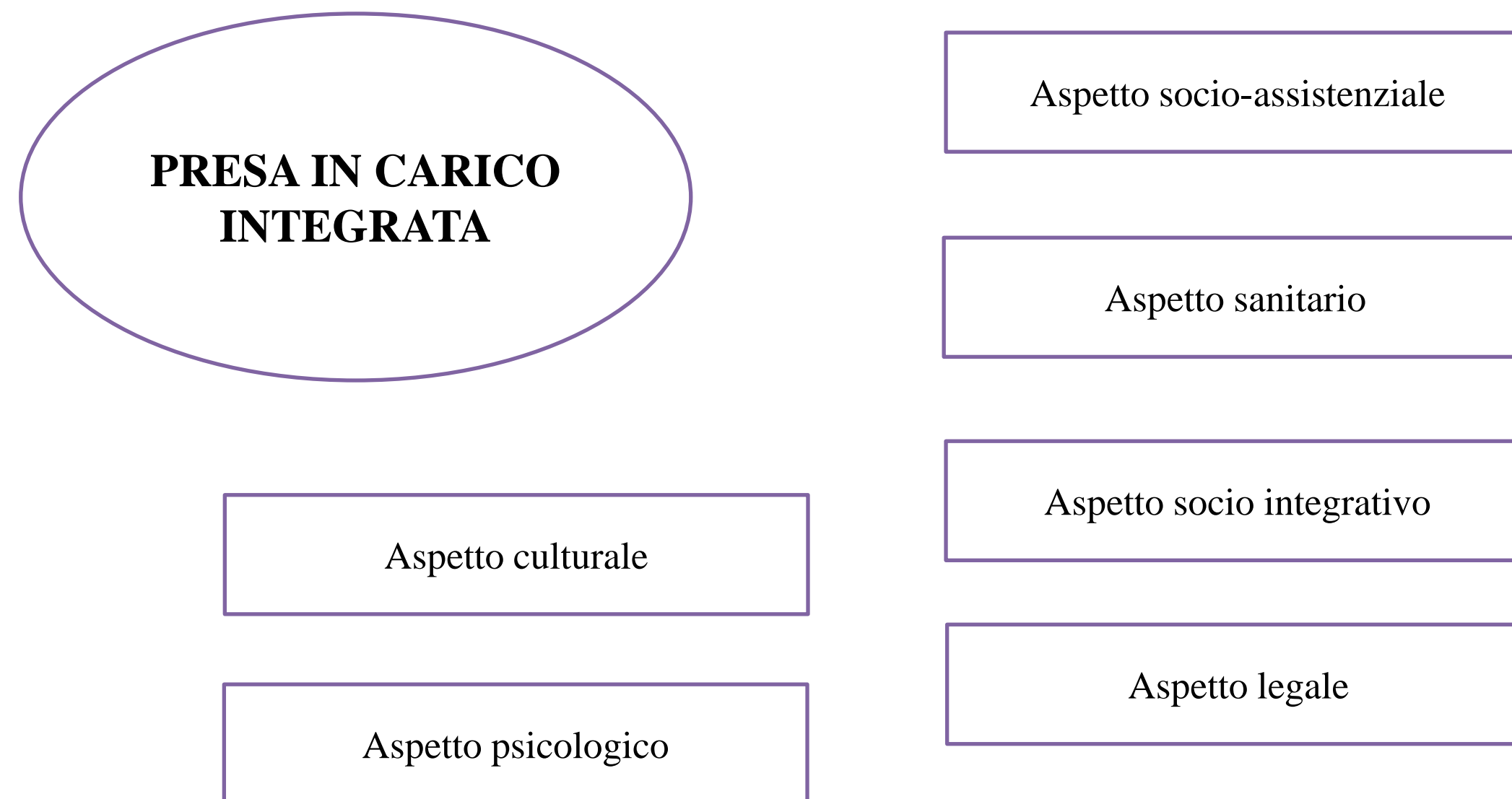


## EMPOWERMENT:

Valorizzare le capacità della persona.

È un processo personale che parte dalla consapevolezza di sé, delle proprie vulnerabilità, capacità, risorse accessibili e arriva alla comprensione di responsabilità e diritti.

La donna è protagonista del proprio progetto di vita, ha la possibilità di definire i propri obiettivi e di fare le proprie scelte con consapevolezza, valorizzando anche gli strumenti e le risorse che ha acquisito attraverso il percorso di assistenza e integrazione.



La **RETE SOCIALE** costituita da membri lontani e vicini della famiglia, amici, lavoro e compagni di scuola, dalle relazioni che sono il risultato della partecipazione formale e informale nelle organizzazioni delle comunità (sociali, religiose, politiche e altro) è depositaria chiave della nostra identità, della nostra storia e del nostro benessere.



*«...Ogni sera era una lite perché non portavo i soldi a casa, ma non capiva che facendo l'elemosina non potevo guadagnare di più. E allora botte e urla, anche davanti a mio figlio. Quante volte avrei voluto scappare, ma mi dicevo devi resistere per il tuo bambino, non può rimanere senza padre.»*

*«...Ho mandato giù anni di litigi e piatti lanciati, sentendomi anche dire da mia suocera che non ero capace di fare niente. Non lo denunciavo perché avrei rovinato la dote e i miei genitori non mi avrebbero più rivolto la parola. Non mi sarei mai perdonata di essere ripudiata da chi mi aveva messa al mondo.»*

*«...Tutto questo è andato avanti per mesi e mesi. Ogni volta succedeva qualcosa di più grave. Avevo paura di essere rifiutata anche dalla comunità d'origine della città in cui vivevo. E allora mi mettevo il ghiaccio sui lividi, rimboccavo le coperte ai mie figli e andavo a letto. Poi un giorno mi ha puntato un coltello alla gola: mentre lo faceva mi son detta se sopravvivo me ne vado. Così è stato, ho chiesto perdono a Dio e sono scappata a chiedere aiuto alla Polizia.»*



# PAROLE CHIAVE

MEDIARE senza azzerare

COGLIERE i frammenti di narrazione

DARE responsabilità agli attori ed essere consapevoli della MOLTEPLICITA' del nostro ruolo

NON SOSTITUIRSI -> postura antropologica

Importanza di REGOLE e CONFINI

FAR RACCONTARE all'altro la propria storia e riconoscerla come SUA

COMPLESSIFICARE e COLLOCARE in una cornice di SENSO

CREARE stanze e tempi di complicità

